

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISA 11 - I.C. VEZZANO L. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Vezzano Ligure consta di nove plessi ubicati in cinque edifici nel comune di Vezzano Ligure.

Il territorio in cui è ubicato l'Istituto è piuttosto disomogeneo dal punto di vista orografico. Il plesso di Capoluogo è situato in zona collinare, all'interno del centro storico e ciò facilita uno scambio costante con la popolazione e con le strutture del paese; analogamente, il plesso di Bottagna è ubicato all'interno del tessuto urbano della frazione. Il plesso di Prati sorge in un territorio pianeggiante pertanto dispone di spazi più ampi e fruibili. La scuola di Buonviaggio è collocata lungo una via di transito, facilmente raggiungibile anche da un'utenza pendolare. Le associazioni socio-culturali presenti sul territorio collaborano attivamente con la scuola e anche la rete parentale supporta le attività extra curricolari. L'amministrazione comunale condivide con l'istituzione scolastica iniziative e percorsi formativi e culturali sul territorio.

La struttura geografica del territorio collinare consente pochi ampliamenti strutturali: è inoltre condizionata in maniera significativa dagli eventi atmosferici ed idrogeologici (smottamenti, frane e neve).

L'utenza è abbastanza omogenea sotto il profilo socio-economico e ciò facilita la progettazione e la comunicazione. Il numero contenuto di alunni stranieri consente un intervento didattico approfondito e individualizzato ed una buona integrazione, facilita inoltre l'educazione al valore della diversità come arricchimento e scambio tra culture diverse.

La situazione dell'edilizia scolastica si può considerare soddisfacente: alcuni plessi sono stati completamente ristrutturati, altri hanno subito importanti interventi.

Il fatto che gli edifici scolastici siano distanti fra loro e dalla sede centrale comporta difficoltà nell'organizzazione e pianificazione del lavoro e non favorisce il confronto e la continuità orizzontale; a queste problematiche si sopperisce attraverso una progettazione comune tra docenti (dipartimenti e programmazione per classi parallele).



Alcuni edifici scolastici ospitano diversi ordini di scuola e ciò facilita la realizzazione di attività di formazione comuni e, in generale, il processo di continuità verticale tra scuola dell'infanzia e primaria e tra scuola primaria e secondaria di I grado, agevolando un confronto costante e l'accesso, fin dalla fase progettuale, a metodologie di lavoro comuni per la realizzazione di attività anche a classi aperte.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La scuola vive ed opera in una realtà in profonda trasformazione, ove le sfide poste dallo sviluppo del digitale, dalla globalizzazione, dalla convivenza tra culture e religioni diverse possono trasformarsi in opportunità attraverso un'azione di tipo educativo.

Come nel passato, la scuola deve essere in grado di svolgere una funzione di orientamento e offrire ai propri alunni i valori condivisi, declinati nella Costituzione, oltre agli strumenti culturali per leggere, affrontare e modificare la realtà, attraverso la costruzione e lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze. La scuola è perciò investita da una domanda di senso che comprende, insieme, guidare alla progressiva padronanza dei sistemi simbolico-culturali e ad un costante confronto con i valori della convivenza civile. *Fare scuola* oggi significa mettere in relazione la complessità dei nuovi e diversificati modi di apprendere con un'azione quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale; al tempo stesso significa anche curare e consolidare le competenze e i saperi di base, irrinunciabili in quanto costituiscono i fondamenti per l'uso consapevole del sapere e perché rendono effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno:

- adottare linee metodologico-didattiche che mettano l'alunno, con il suo percorso di apprendimento e di formazione personale, al centro dell'azione

- educativa, prevedendo l'incremento di attività laboratoriali e cooperative;
- rendere pienamente operativi i protocolli per l'individuazione di possibili DSA fin dalla fascia di età 4-5 anni e dare centralità alla progettazione di strategie di intervento;
 - prevedere e realizzare interventi compensativi, finalizzati alla piena attuazione dell'uguaglianza delle opportunità per tutti, affrontando anche il problema crescente del disagio, con progetti che sappiano mettere in campo nuove risorse e inserire l'intervento della scuola in un più ampio piano formativo territoriale;
 - realizzare azioni di recupero per alunni con diversi tipologie di difficoltà e attivare percorsi personalizzati per alunni con BES;
 - valorizzare la dimensione dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future, attraverso la progettazione di percorsi atti a guidare ciascuno verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzando potenzialità e propositi individuali.

2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza:

- progettare azioni, sia didattiche che di formazione, che consentano il consolidamento della cultura e della prassi del curricolo verticale e della valutazione autentica e sostengano lo sviluppo della capacità di riflettere, ricercare e sperimentare nuove strategie finalizzate alla realizzazione di comunità di studio e di ricerca;
- realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche, in italiano e nelle lingue straniere, anche attraverso CLIL;
- valorizzare percorsi per potenziare la capacità di porre problemi e di risolverli costruendo e verificando ipotesi e ricercando soluzioni attraverso l'utilizzo di contenuti e metodi delle diverse discipline;
- valorizzare la realizzazione di attività e progetti relativi allo sviluppo della responsabilità, della solidarietà, dell'apertura al dialogo tra culture, della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- promuovere percorsi per lo sviluppo delle competenze sociali, il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente;

- prevedere e realizzare all'interno del curricolo attività per favorire e potenziare lo sviluppo della competenza digitale nelle sue diverse declinazioni;
- valorizzare la vocazione musicale dell'Istituto, prevedendo attività e laboratori musicali a partire dalla scuola dell'infanzia, valorizzando anche le competenze del personale interno.

3. Favorire l'inclusione delle differenze e garantire il diritto ad apprendere:

- mettere in evidenza e rendere strutturali le scelte operate per la realizzazione di una scuola dell'inclusione che si ponga l'obiettivo della piena integrazione scolastica di tutti gli alunni, e in particolare di quelli con certificazione di disabilità, finalizzando le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative, al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- prevedere, formalizzare e adottare protocolli per l'accoglienza di alunni appartenenti e famiglie straniere, adottive e affidatarie, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie;
- per gli studenti stranieri prevedere e realizzare azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico di apprendimento, passando dalla alfabetizzazione linguistica allo studio delle discipline;
- saranno adottate tutte le scelte organizzative e didattiche finalizzate al contrasto del bullismo e del cyber-bullismo;
- prevedere forme di personalizzazione delle esperienze didattiche per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito;
- curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme, riprogettando, ove possibile, gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli-laboratorio

attrezzati), nella consapevolezza che gli ambienti di apprendimento sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Promuovere partecipazione e collegialità della comunità educante:

- coinvolgere, per quanto possibile, tutte le componenti nei processi di elaborazione e aggiornamento del PTOF, nella realizzazione della Rendicontazione Sociale, nella revisione dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- nel processo di rendicontazione, favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro e di condivisione delle finalità e delle modalità operative dell'intero processo;
- procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica superando una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e condivisione delle responsabilità;
- promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, valorizzando, fin dalla scuola dell'infanzia, il patto di corresponsabilità educativa come strumento di condivisione di regole e di obiettivi formativi;
- tenere presente la componente ATA per quanto richiamato dalla vigente normativa, prevedendo, ove necessario, una compartecipazione alla realizzazione dei progetti;
- valorizzare le figure di coordinamento e gestione esistenti (funzioni strumentali, responsabili di plesso, coordinatori di classe, responsabili di progetto ecc).

INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine

alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il Piano dell'Offerta formativa esprime.

Si promuove la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti sono protagonisti e direttamente coinvolti nell'attività che la scuola quotidianamente realizza.

Collabor **Collaborazioni con enti e agenzie del territorio**

Per poter meglio integrare negli obiettivi didattici le richieste/esigenze degli studenti e del territorio, l'istituto è impegnato ad assicurare:

- l'attenzione costante alle esigenze del territorio, per un potenziamento dell'offerta formativa aderente alle esigenze rilevate;
- la costituzione di reti di scuole per una collaborazione sinergica, che permetta di impiegare al meglio le professionalità presenti nelle Istituzioni scolastiche.

Gestione c **Gestione coerente delle risorse umane**

gestion La gestione coerente delle risorse umane si basa sui seguenti principi:

- coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, attraverso la responsabilizzazione dei singoli e dei gruppi, la chiarezza dei compiti e delle competenze di ciascuno;
- valorizzazione delle competenze e risorse possedute da ciascuno e loro migliore utilizzazione al fine del miglioramento dell'azione amministrativa ed educativo-didattica;
- impegno per sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale che opera nella scuola;
- rafforzamento della mentalità dell'autovalutazione e quindi produzione di



strumenti sempre più adeguati per verificare l'efficacia della azione educativa, formativa e didattica e il raggiungimento degli obiettivi del *Piano dell'offerta formativa*.

Trasparenza finanziaria

Nella gestione delle risorse finanziarie si dovrà mirare:

- all'assegnazione delle risorse, in coerenza col *Piano dell'offerta formativa* d'istituto;
- al rispetto dei criteri di trasparenza, fattibilità, efficacia, efficienza, flessibilità.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Dalla lettura del testo normativo delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.P.R. n.89/2009 e la C.M. n.31 del 18 aprile 2012) emerge l'idea di un progetto educativo forte e coerente, frutto di un percorso di accompagnamento, di condivisione e di responsabilità che riguarda tutti gli insegnanti responsabili della formazione dei bambini e dei ragazzi dai 3 ai 14 anni. In tale prospettiva sono stati elaborati curricula disciplinari per *competenze* nella logica della verticalità.

COS'È LA COMPETENZA

“La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola” (Giancarlo Cerini)

Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (*capacità cognitive, metacognitive, emotivo- affettive, identitarie, etico-relazionali, senso-motorie-percettive*) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o a un compito autentico da risolvere.

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

INSEGNARE PER COMPETENZE:

- **Centratura sull'allievo:** ampliare tutte le attività nelle quali è l'alunno ad avere il ruolo di attore principale.
- **Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti:** proporre attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative...) che devono essere articolate tra loro.
- **Esercizio diretto della competenza:** proporre attività che permettano all'allievo di operare in modo autonomo, mettendo in campo direttamente una precisa competenza.
- **Significatività:** progettare attività inserite in un contesto in cui l'alunno sia coinvolto, in modo da potersi orientare verso un obiettivo che dia valore alla sua azione.

- **Novità:** far sperimentare situazioni relativamente nuove, pur con elementi familiari che consentano di inquadrare il compito e di attivare le risorse necessarie ad affrontarlo.

In particolare il Curricolo Verticale d'Istituto si esplicita attraverso i Campi d'Esperienza nella scuola dell'Infanzia e le discipline nel primo ciclo di istruzione. Organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. L'unitarietà del percorso riconosce la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'apprendimento si svolge e che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

ALLEGATI:

CURRICOLO-VERTICALE ISA11.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Per quanto attiene alle scelte organizzative, con riferimento all'articolazione degli incarichi, degli uffici e alle eventuali collaborazioni con enti esterni, riteniamo sia importante porre in essere interventi di valorizzazione e potenziamento delle figure attualmente già individuate e poste a sistema, intensificando e programmando interventi formativi specifici. Sarà inoltre intensificata ogni collaborazione già avviata con le organizzazioni e gli enti locali, in un'ottica di valorizzazione degli contributi del territorio al contesto educativo.

ALLEGATI:

ORGANIGRAMMA 2021-2022.pdf